

## “Calma con Renzi”

DS3374 L'alternativa è Pd, M5s e  
DS3374 Avs. Con i centristi serve  
rigore sui temi”. Parla Scotto

Roma. “Conte e Renzi si batti-  
beccano intorno al Pd, anche per-  
ché sanno che il Pd è il perno  
della coalizione che va costruita  
per offrire al paese un’alternativa  
alla Meloni, l’interlocutore princi-  
pale per farlo per noi però è e  
resta il M5s”. Arturo Scotto, depu-  
tato del Pd ed ex coordinatore di  
Articolo uno, è tra coloro che il  
ritorno di Matteo Renzi nel cen-  
trosinistra non lo guardano pro-  
prio con il massimo entusiasmo.  
Italia viva e i centristi, non li vole-  
te nel campo largo? “E’ evidente  
che c’è un’affinità maggiore con i 5  
stelle perché stiamo facendo bat-  
taglie comuni volute con forza dal-  
la segreteria Elly Schlein. Nelle  
ultime ore inoltre sono avvenuti  
dei fatti politici: la coalizione in  
Liguria si sta costruendo a partire  
da un accordo che vede Pd, Avs e  
M5s uniti intorno a una candidatu-  
ra di sinistra autorevole, quella di  
Andrea Orlando”. E Renzi, lo  
escludete? “A Renzi si chiede di  
sciogliere i nodi di ambiguità che  
continua a tenere: non può corre-  
re con noi e governare con Bucci a  
Genova”. Ma ha detto che Iv è  
pronta a uscire dalla giunta Bucci  
e anche a rinunciare al simbolo,  
candidando alle prossime regiona-  
li pochi uomini in una lista civica.  
“Eh, ma lo ha fatto? Se c’è un fatto  
politico si ragiona, ma così siamo  
agli annunci, non ci possiamo farci  
portare a spasso da lui”. Schlein  
che dice che l’alternativa si co-  
struisce “senza mettere veti”, non  
è contraddittoria tutta questa osti-  
lità verso l’ex premier e segretario  
del Pd? “Guardi - replica Scotto -  
io le polemiche con Renzi le ho  
già fatte e non voglio farne di nuo-  
ve, ma la contraddizione mi sem-  
bra più la sua che quella del Pd:  
Italia viva è l’unico partito di  
opposizione che non ha firmato la  
proposta per il salario minimo, la  
battaglia fino a oggi più riconosci-  
bile fatta da noi con M5s, Avs e  
anche Azione”. No salario mini-  
mo, no campo largo? “Non è que-  
sto, dico però parliamo dai conte-

nuti: salario minimo, sanità, batta-  
glia per il lavoro di qualità, sui  
questi temi Renzi che pensa? Boh,  
questo è il nodo. Il Pd è andato  
bene alle europee, recuperando  
mezzo milione di voti e l’elettorato  
giovane, perché più di tutti ha  
parlato di salario minimo, preca-  
riato, ricutura nei rapporti tra  
l’Italia metropolitana e quella del-  
le aree interne. Renzi l’ha capi-  
to?”. La sua sembra una domanda  
retorica che presuppone un no  
come risposta. Ha quindi ragione  
Conte: “Fare rientrare Renzi nel  
campo largo è un harakiri”? “No,  
nessun veto a prescindere, e però  
il perimetro dell’alleanza lo devo-  
no costruire i temi e i soggetti che  
si vogliono rappresentare”, ri-  
sponde il deputato Pd. “E’ del tut-  
to evidente che con i 5 stelle in  
questo anno e mezzo ci siamo con-  
frontati con costanza, sugli argo-  
menti, ancor prima che tra gruppi  
dirigenti. Il reddito di cittadinanza  
era una loro bandiera, nel Pd  
c’è stato un dibattito duro, ma oggi  
nessuno mette in discussione che  
sia una misura giusta e indispen-  
sabile, basta guardare alla contra-  
zione dei redditi reali fotografata  
da Eurostat, dovuta all’inflazione,  
certo, ma anche al fatto che si co-  
mincia a sentire il taglio del Red-  
dito di cittadinanza. Renzi racco-  
gliava le firme per cancellarlo o  
ricordo male?”. Insomma lei scon-  
siglia a Schlein di allargare il  
campo prima di aver saggiato be-  
ne le idee del vostro ex segretario.  
“Noi - dice Scotto - stiamo co-  
struendo le condizioni per un’al-  
ternativa, ma lo dobbiamo fare  
con grande rigore sull’agenda dei  
temi. Per capire perché è impor-  
tante questo rigore basta vedere  
quello che sta succedendo in  
Francia. Su cosa si è inceppato il  
conferimento dell’incarico di Ma-  
cron al Fronte popolare? Sull’au-  
mento del salario minimo a 1.600  
euro mensili. E d’altronde Macron  
e il macronismo cosa sono? Chi in  
Italia ha scimmiettato quel tipo di  
impostazione?”.

Gianluca De Rosa

